Anno XXXIV — N. 34 | Udine Sabato Febbraio 1911 | Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 | Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 || Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24. Estero » 32 » 16 » 8

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C. Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 5 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Cronaca Provinciale

Per la pedemontana

Espigi ci manda da Roma 2 febbraio:

Sono informato da fonte attendibile che l'on. Odorico ha avuto, fin dalla settimana scorsa, alcuni colloqui col Ministro dei Lavori Pubblici, on. Sacchi e col suo capo di Gabinetto in merito alla ferrovia pedemontana, colloqui che, sembra abbiano avuto il risultato di portare su terreno pratico quella importantissima questione.

Per il ponte di Trasaghis

Il prestito al comune

Espigi ci manda da Roma 2 febbraio:

Con decreto in data odierna la Cassa depositi e prestiti è stata autorizzata a concedere un prestito di L. 93500 a favore del Comune di Trasaghis per costruzione di un ponte sul Tagliamento.

Tricesimo

— Conferenza agraria.

3. Nella sala teatrale «Stella d'oro» davanti a numerosissimi agricoltori tenne ieri un'importante conferenza sulla «Diaspis» l'egregio D.r Gaidoni della cattedra ambulante provinciale d'agricoltura.

Parlò per oltre un'ora sul dannosissimo insetto, sulla sua rapida diffusione e sui mezzi per combatterlo, fra i quali raccomandò la spazzolatura del tronco e dei rami del gelso con le spazzole metalliche; l'uso del piroforo nei gelsi vecchi e l'applicazione mediante pannello delle miscele a base di catrame o di petrolio greggio, raccomandato ufficialmente dal Ministero.

Accennò anche alla «prospaltella» la quale in avvenire potrà essere un ottimo diaspicida, come lo è attualmente nel Giappone; ma occorrono molti anni prima ch'essa abbia fra noi la desiderata diffusione onde distruggere la diaspis.

Concluse raccomandando vivamente agli agricoltori di eseguire subito le cure suggerite, se si vorrà salvare il raccolto dei bozzoli che tanto benessere arreca a queste popolazioni.

Speriamo che questi contadini si diano premura di mettere in pratica gli ottimi suggerimenti del chiarissimo conferenziere e non stieno con le mani in mano a lagnarsi sulla pubblica piazza, o all'osteria, del flagello che li ha colpiti. Si persuadano che bisogna agire e prontamente.

— Veglia ciclistica.

Discretamente animata la veglia mascerata ch'ebbe luogo mercoledì sera alla «Stella d'oro» promossa dal locale Club Ciclistico. Causa la rigida temperatura, molti forestieri e paesani restarono a casa. Peccato, perchè la sala era addobbata con gusto, la luce sfarzosa e l'orchestra formata da scelti professori del Consorzio Filarmonico di Udine, suonò ottimamente.

— Concerto

Ieri tenne concerto in Piazza Umberto, la banda della Società Operaia. Il programma venne eseguito bene. Speriamo che gli allievi continuino a frequentare la scuola ed a perfezionarsi sempre più.

Resiutta.

Conferenza dell'avv. Fedrigo Perissutti

PER L'ISTITUZIONE DI UNA SOCIETÀ OPERAIA DI M. S. - ISCRIZIONE COLLETTIVA ALLA CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA.

(U. F.) Il piccolo ma ridente paese del Canal del Ferro vuol decisamente mettersi sulla via del progresso con opere civili e morali. La grande società dei boschi, quella elettrica del Barmann, la nuova segheria Simonccini, la fabbrica calci idrauliche e cementi ora rimodernata, ed infine il grande albergo che sarà inaugurato nella prossima stagione estiva, segnano una pagina così gloriosa per Resiutta che certamente in meno di un quinquennio se ne risentiranno i grandi vantaggi.

E desiderando per quanto piccolo, essere all'altezza dei tempi, ha voluto ora istituire la Società Operaia di M. S. che, con la conferenza di giovedì può dirsi già un fatto compiuto.

Verso la una pomeridiana l'ampia sala delle scuole femminili va riempiendosi di operai, e non vi mancano le migliori persone del paese, che tanto anzi si interessarono per la buona riuscita della cosa.

Fra un religioso silenzio incominciò il suo dire il nostro egregio concittadino avv. Fedrigo Perissutti che per circa un'ora e mezza tiene incatenato l'uditorio nella spiegazione chiara e piana dei vantaggi, scopi ed organismo della Società, collegandovi quella della Cassa Nazionale di Previdenza.

Dimostra che la Società di M. S. è una scuola di previdenza, di fraterna solidarietà e di dignità civile; che non tende solo ad uno scopo materiale ma anche morale, facendo sì che la posizione sociale dei soci assurga a dignità di uomini liberi e coscienti; che avendo la Società per madre vigile la Previdenza, essa porta con sè il Risparmio e l'Affratellamento, tanto necessario oggi in cui la lotta per la esistenza tende a diventare lotta di classe.

E spezzando una lancia contro la lotta di classe, sostiene invece con felici parole che tutti dobbiamo reciprocamente aiutarci, che tutti siamo l'un l'altro necessari, il ricco al povero e viceversa, così che il primo non deve guardare con sprezzo e noncuranza il secondo, nè questi con invidia il ricco, ma tutti si deve avvicinarsi a vicenda, affinchè nell'aiuto comune l'uomo si nobiliti e la civiltà assurga sempre più ad una forma sana di vera democrazia.

Parla ancora dell'istruzione e dell'educazione che si imperniano in una Società di M. S., e ritornando sul tema del Risparmio, dimostra quanto una società potrebbe fare, solo che i singoli soci contribuissero ad essa la metà dei denari che inutilmente spendono nelle osterie, ciò che gli dà motivo ad una sfuriata contro coloro che vi dedicano gran parte delle ore o giornate intere.

Parlando dell'organismo della Società, ne spiega i capisaldi non volendola nè politica nè confessionale, specie trattandosi di piccolo centro ove occorre l'assoluta concordia e la libertà e il rispetto a tutte le opinioni e credenze, ed accenna quindi ai soci ai contribuenti, ai sussidi ed alle cariche che egli vorrebbe semplificate, senza tanta burocrazia, in un Presidente con otto consiglieri che nel loro seno nominano il Vice presidente in tre sindaci per il controllo, in un segretario ed un cassiere. Fa presente che con 70 soci la Società può formarsi, purchè per due anni non si domandino sussidi; ed a questo proposito ricorda la *Società di Buia* che si formò nel 1892 con 67 soci, che arrivarono dieci anni dopo a 80 soltanto, e che ora vive di vita rigogliosa con 140 soci con un patrimonio di oltre 17 mila lire.

E poichè Resiutta è un centro eminentemente operaio, e la società è di nuova formazione, così entra a parlare della *Cassa Nazionale di Previdenza*, ne spiega gli scopi e l'organismo, presenta qualche tabella spiegativa dei contributi annui e delle quote di pensione e di invalidità per infortunio, e dimostra la convenienza che la nuova società si iscriva collettivamente o quanto meno obblighi essa ad inscriversi i soci al disotto degli anni 35 magari favorendoli con minor tasso mensile verso la società.

L'esposizione è così chiara e convincente che l'uditorio presta sempre viva attenzione quantunque sia passata quasi un'ora e mezza. Il conferenziere con felice perorazione chiude il suo dire invocando l'aiuto reciproco del professionista e del lavoratore; fa presente che quegli non è una classe privilegiata in confronto a questo, e che talvolta sotto panni che sembrano eleganti si nasconde un'anima travagliata; che non predomini dunque la lotta di classe, ma la previdenza, il risparmio, l'affratellamento, così che fa voti ai presenti che presto partiranno per l'estero, che non dimentichino queste alte idealità, e ricordino ancora coloro che rimangono a casa e che di essi si occupano, come l'esempio di oggi ne è una prova; che ricordino il loro paese, la loro famiglia che ansiosamente ne aspettano il ritorno; che non dimentichino infine la loro patria che è pur grande per aver realizzato, per virtù dei suoi eroi, il gran sogno della libertà.

Applausi fragorosi accolgono la chiusa felice e tutti stringono la mano all'egregio oratore, il quale può dirsi soddisfatto dell'opera sua, perchè, seduta stante, ben 60 dei presenti si inscrissero a soci volendo contemporaneamente l'iscrizione loro nella Cassa Nazionale di Previdenza. Altri 20 soci saranno raccolti in settimana e così entro il mese, si avrà l'assemblea per l'approvazione dello Statuto e la nomina delle cariche.

Come si vede, migliori auspici la nuova società non potea avere. Tutto ora dipende dalla serietà e costanza dei soci che si confida non verrà mai a mancare.

Tolmezzo.

— Il Sindaco di Lauco ha giurato.

Oggi il nuovo Sindaco di Lauco, sig. Gressani Luigi di Osualdo residente Ovaro ha prestato il giuramento dinanzi il R. Commissario Distrettuale di Tolmezzo.

Sacile

— Nozze.

Oggi il perito industriale sig. Ferruccio Poletto impalmava la gentile signorina Maria Gregori. Auguri.

Paluzza

— Assemblea della Società Operaia.

Giovedì nelle ore pomeridiane, i soci di questo sodalizio operaio si radunarono in assemblea per approvare il resoconto 1910, e discutere la proposta dell'iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Aperta la seduta, presenti un'ottantina di soci, il presidente M. Matiz dà lettura della relazione morale sull'andamento della Società, ed il Vice Presidente M. Martinis fa una particolareggiata descrizione della parte finanziaria. Il conto risultò approvato ad unanimità.

Sull'iscrizione collettiva alla Cassa nazionale di Previdenza ha la parola il sig. rag. Migliorini dell'Ispettorato prov. del Lavoro, il quale brevemente ed in modo chiaro e conciso fa presente all'assemblea gli scopi ed i vantaggi che la classe operaia viene a ritrarre con la sua iscrizione collettiva al provvido istituto.

Ma non si venne a capo di nulla perchè la discussione degenerò in un confusionismo indecoroso e petulante, nonostante che la Presidenza avesse richiamata severamente all'ordine la parte ostinatamente dissidente, che quasi a bella studio tende con proposte pericolose a fare opera disgregatrice nella Società.

E' da lamentare ancora il contegno incivile di molti che si squagliarono dalla sala prima che la seduta avesse termine, e non per imperiosi motivi, dando così un esempio poco edificante in fatto d'educazione, verso un'egregia persona venuta appositamente e gratuitamente da Udine per portare in seno all'assemblea tutte le dilucidazioni e gli schiarimenti necessari per convincere i soci operai del grande beneficio che verrebbero a ritrarre con l'iscrizione alla Cassa Nazionale delle Pensioni.

Ci sono, è vero, i diritti per gli operai e specialmente soci; ma bisogna por mente principalmente ai doveri, perchè alla conquista dei diritti non si deve giungere che per la via, anche spinosa, dei doveri: questo in tesi generale ed in linea educativa.

Per mezzo di questo giornale la presidenza dell'operaia porge un cordiale ringraziamento al ragioniere signor Migliorini ed all'ufficio provinciale del lavoro per l'opera nobile e disinteressata che i proposti fanno per il bene della classe operaia.

Domenica 5, alla società stessa si avranno le elezioni parziali del consiglio, ed alle 14 i soci verranno nuovamente convocati in assemblea per deliberare definitivamente in merito alla proposta dell'iscrizione collettiva alla cassa nazionale di previdenza e per alcune modificazioni dello statuto.

Spilimbergo

— Cinematografo permanente.

Anche Spilimbergo, grazie all'intraprendenza del ben conosciuto Daniele Michielini, da Navarons proprietario e conduttore dell'albergo omonimo, avrà presto un cinematografo permanente.

Infatti sappiamo aver egli acquistato uno dei migliori apparecchi del genere, che collocherà nella magnifica sala «alla Nave rovesciata» del suo albergo, nella quale seguiranno le projezioni.

Al simpatico amico Daniele, che in questi giorni si recherà a Padova per impratichirsi nel meccanismo della cinematografia, auguri di buoni affari.

— La prima seduta del Consiglio Comunale.

Domenica alle 10, i nuovi consiglieri Comunali si raduneranno in seduta per udire la relazione del Commissario prefettizio, per nominare il sindaco e la Giunta.

Stando alle voci che corrono, al posto di Sindaco sarà eletto l'egregio ing. Giulio De Rosa.

— Il veglionissimo pro Ospitale.

3. Riuscitissimo. Le danze, incominciate verso le 21, si protrassero animate sino alla mattina alle 5. Splendida la sala e bene illuminata.

Furono incassate L. 530.50.

Lode ai giovani del Comitato e specialmente ai signori Laurora Vincenzo e Zotti Renato, che nulla trascurarono per la riuscita della festa. Un ringraziamento speciale alle gentili signorine Maria Sedran e Angelina Zanettini che si prestarono per la vendita dei fiori.

Gavasso Nuovo

— Festa da ballo

Ieri nella frazione di Orgnese si è ballato fino a tarda ora. La festa, ben riuscita per il numeroso concorso era stata promossa dal locale Circolo ricreativo, composto di giovani che dall'estero importano idee liberali e il gusto del divertimento onesto, prodotto dai risparmi di una vita laboriosa.

— Luce elettrica

Anche noi fra pochi mesi avremo la luce elettrica, poichè la Società Margarita è comp. sta piantando i pali che dovranno condurci la forza luminatrice.

Cividale

— Dubbi e contrarietà per il Comizio di S. Pietro.

Persona amica (ci scrive il nostro corrispondente) mi comunica quanto segue:

Si dice che il Comizio tenuto domenica scorsa in S. Pietro al Natisone pro ferrovia sia cosa intempestiva e prematura. Che si doveva invece fare radunare gli otto Consigli Comunali di quel distretto e quello di Cividale e mandare le relative deliberazioni al Deputato del Collegio; questi così aveva in mano quanto era necessario per poter bene presentarsi al Ministero con forza, ed al caso, se il Governo non avesse dato affidamenti di sorta, dopo, protestare con un pubblico comizio.

Ai negozianti di Cividale, poi, fece cattiva impressione che il Municipio abbia portato in quel Comizio il voto incondizionato pro ferrovia Cividale-S. Pietro.

Dicono essi in quanto al merito, che quella ferrovia riescirà di danno a Cividale per lo spostamento d'interessi, come avvenne in altre epoche in cui la città, per apertura di vie, perdette il suo commercio e non lo riacquistò mai più nella misura di prima.

L'on. barone Morpurgo ed il comm. Pecile si accontentarono di aderire col voto per la ferrovia Cividale-Confine, come infine si ridusse a votare anche il Comizio di S. Pietro.

Gli svantaggi di Cividale furono adombrati anche nell'unico discorso del prof. Musoni.

— Io — soggiunge il corrispondente — vi ho comunicato queste impressioni cividalesi, sia per iscopo informativo vostro, come anche perchè sta bene che sieno conosciute nel caso che altri le ritenesse errate, le le possa confutare.

Arta

— Per l'erezione dell'Asilo infantile

3. L'altra sera il comitato pro segretariato del popolo si riuniva per formare un comitato per l'erezione di un Asilo infantile. Alla riunione parteciparono circa una ventina di presenti. Presiedeva l'agente Isidoro Pozzi il quale spiegò ai convenuti il motivo della riunione dicendo che l'unica soluzione per giungere alla meta sarà quella di accogliere l'obolo che le persone ben pensanti verseranno nelle mani del comitato a tal uopo. L'idea venne accolta da parecchi con molta soddisfazione, ma il sig. Vittorio Luccardi proponeva che il fondo addottivo — essendo quest'istituzione di bene pubblico — venisse raccolto tra le famiglie più abbienti del paese, stante che si dovesse raggiungere una somma preventiva di 4000 lire. La proposta Luccardi veniva accolta dall'assemblea in parte, ma il comitato la respinse dando la prevalenza a quella del Pozzi.

Palmanova

— Le 2000 lire della Unione Commercianti.

Un decreto della R. Prefettura autorizza il presidente della nostra *Congregazione di Carità* ad accettare le L. 2000 assegnatale dalla Unione Commercianti di qui per destinarle ai fini nella delibera dell'assegnazione indicati.

Casarsa

Per la difesa del ponte.

Fu pubblicato l'elenco degli appezzamenti necessari per la costruzione di una polveriera, situati nel territorio del nostro Comune; lavoro che si eseguirà per le opere di difesa della testa di ponte sul Tagliamento verso Codroipo. Si crede che l'esecuzione incomincierà appena concretati gli acquisti, per i quali fu già dichiarata l'utilità pubblica.

Zuglio

300 lire restituite.

Furono restituite a Don Bulfon, cappellano di Timau, le 300 lire di cui giorni fa egli aveva constatato la scomparsa.

Panna

— La luce elettrica.

E' da molto tempo che si era quasi all'oscuro; ora però si rischia di essere anche troppo illuminati. Difatti la società Margarita e comp. di Travesio sta piantando i pali per condurre in questo paese la forza elettrica, e la società dei Cellina pare abbia anch'essa la intenzione di fornirci di luce elettrica.

Gemona.

— Consiglio Comunale.

Lunedì il nostro consiglio terrà seduta. Molti gli oggetti da discutersi; eccovene alcuni: Comunicazione della lettera del R.o Prefetto 4 novembre 1910 relativa al progetto costruzione strada Gemona-Buia; Contributo per la gara generale di tiro a Segno di Roma; Approvazione Regolamento d'Igiene.

Seduta Segreta. Domande per continuazione di sussidio, per aumento di salario, per esonero spese di spedalità.

La seduta di ieri alla Camera di Commercio.

La seduta si apre alle 10. Presidente il comm. on. Elio Morpurgo; sono presenti i consiglieri: Muzzati Corradini, Micoli, Spezzotti, Pico, Piussi, Battocletti, Brunich, Orter, Rossetti, Beltrame, Polese; hanno giustificata l'assenza i consiglieri: cav. Marchi, cav. Lacchin, cav. Galvani, cav. Rizzani, Brunetti, Coccolo, Passalenti.

Il presidente on. Morpurgo, fa le seguenti

Comunicazioni

1. *Numero dei Consiglieri camerali.* — In seguito alla nuova legge sulle Camere di Commercio, si esposero le ragioni per le quali si dovrebbe elevare il numero dei Consiglieri di questa Camera da 21 a 27, che sembra appropriato all'importanza territoriale ed economica della provincia.

2. *Scuole professionali operaie.* — Appena sarà stampato il resoconto del Convegno provinciale pro Scuole professionali operaie, della cui riuscita questa Camera, come iniziatrice, deve compiacersi, si convocheranno i rappresentanti della Provincia, del Municipio di Udine, della Cassa di Risparmio e della Sezione Friulana dell'Umanitaria per costituire la Commissione provinciale che, secondo il voto del Convegno, dovrà presiedere alla assegnazione degli annui sussidi degli enti stessi.

Si prenderanno pure accordi per l'istituzione di corsi contemporanei di economia domestica, sull'esempio di quanto fu fatto a Bergamo.

3. *Revisione della tariffa doganale.* — Si è iniziata l'inchiesta per la revisione della tariffa Doganale italiana, in conformità all'invito del Ministro Luzzatti.

4. *Industria dell'aceto.* — Secondo il voto di questa Camera, il R. Decreto 27 novembre 1910 ripristinò la situazione di fatto di cui godeva l'industria dell'aceto a base d'alcool prima dell'aumento della tassa sugli spiriti.

5. *Imposte dirette.* — Coerentemente ai voti già espressi da questa Camera, si chiese che il Governo riconosca la necessità di disciplinare per legge la composizione della Commissione centrale per le imposte dirette, rendendola, almeno in parte, elettiva.

6. *Protesti cambiari.* — Pure in coerenza ai ripetuti voti di questa Camera si dichiarò di approvare la massima, già sancita dalla Camera dei Deputati, che i protesti cambiari fino alla somma di lire 200 siano riservati agli ufficiali giudiziari per evitare spese eccessive in rapporto alla somma protestata, e si espresse l'augurio che tale massima venga integralmente approvata anche dal Senato.

7. *Doppio binario Treviso-Udine.* — Si raccomandò al Governo di ordinare la sollecita compilazione al progetto di raddoppio del binario da Casarsa a Udine, in relazione all'iniziativa presa da questa Camera fino dal 1903 per il raddoppio della linea Mestre-Treviso-Udine, ora in parte attuato.

Il Presidente dei Ministri si interessò della richiesta presso il Ministro dei lavori pubblici.

8. *Palazzo delle Poste in Udine.* — Il Ministro Ciuffelli, rispondendo alle raccomandazioni rivoltegli, assicurò d'essersi fatto premura di sottoporre all'approvazione del Ministero delle Finanze la combinazione proposta dal Municipio di Udine per la cessione al medesimo dei locali demaniali ora occupati dalle poste e telegrafi, in cambio dello stabile ex Filippini (meno la scuola di musica) che lo stesso Comune cederebbe per la costruzione della nuova sede dei detti servizi.

Il Ministero ha dato anche affidamenti circa la sollecita compilazione del progetto esecutivo.

9. *Stazione di Pordenone.* — La Direzione compartimentale, rispondendo alle sollecitazioni fattele, assicurò che i lavori per l'ampliamento del fabbricato viaggiatori di Pordenone vennero già appaltati e che si procederà alla loro consegna, dopo stipulato con l'impresa il relativo contratto e appena la stagione lo permetterà.

10. *Stazione di Moggio.* — Si reclamò perchè senza indugio il nuovo binario di carico alla stazione di Moggio venga allacciato al binario di corsa.

11. *Stazione di Tricesimo.* — La Direzione compartimentale assicurò che tra i lavori d'ampliamento della stazione di Tricesimo è pur compreso lo sviluppo del binario di carico in relazione alle esigenze del traffico.

12. *Orario della linea Udine-Treviso-Venezia.* — La Direzione generale dichiarò inattuabile la trasformazione degli accelerati 1515 e 1524 in diretti.

13. — *Orari Trieste-Gorizia-Udine.* — Di concerto con la Camera di Gorizia si chiese una nuova comunicazione fra l'Austria e l'Italia col treno 1663, in arrivo a Cormons alle 7.42 da Trieste; ma le due amministrazioni ferroviarie interessate non riuscirono ad accordarsi.

14. *Tram Udine S. Daniele.* — Si raccomandò all'amministrazione comunale di Udine il progetto, secondo il quale il tram Udine - San Daniele verrebbe allacciato al binario della Venezia in Gervasutta, dove sarebbe costruito un nuovo scalo comodo e adatto, così da offrire la garanzia che i lamentati inconvenienti nel servizio del tram sarebbero stati eliminati.

15. *Mancanza di vagoni.* — Si reclamò per la fornitura di carri alle stazioni di Udine, Portogruaro e Villasantina. Nella maggior parte dei casi si ottenne lo scopo.

16. *Rispedizioni da Udine.* — La Direzione generale delle ferrovie, in seguito a raccomandazione della Camera, rinnovò, fino all'attivazione della nuova tariffa italo-austriaca, la concessione speciale, di cui fruiscono varie ditte di Udine, per la rispedizione delle merci estere provenienti dai transiti di Pontebba e Cormons.

17. *Industria siderurgica.* — Si protestò contro il progetto, poi tramontato, di concedere agevolezze tributarie agli opifici siderurgici della maremma toscana, ingiusto privilegio che avrebbe leso le industrie similari delle altre regioni.

18. *Esportazione del cotone.* — Si richiamò l'attenzione del Governo sull'inasprimento di dazi doganali, attuato dalla Bulgaria per i cardati di cotone e dalla Grecia per i filati, inasprimento che danneggia la nostra esportazione.

19. *Moneta spicciola.* — Si ottenne che la locale Sezione di Tesoreria fosse rifornita di biglietti di Stato, di scudi e di spezzati d'argento.

20. *Esposizioni spurie.* — Il Comitato nazionale per le Esposizioni consentiva pienamente con noi nel ritenere che a impedire il dilagare delle esposizioni fittizie occorre un accordo internazionale. Il Comitato aggiungeva che a questo tenderà probabilmente la conferenza diplomatica indetta dal Governo germanico.

21. *Camera di Commercio italiana a Berlino.* — Si aderì alla Camera italiana di Commercio della Germania, che si sta istituendo a Berlino.

22. *Congresso serico.* — Si aderì al Congresso serico che avrà luogo a Torino.

Al convegno la Camera sarà rappresentata dal presidente della stagionatura, sig. Conti, e, se sarà tenuto in tempo propizio vi parteciperà forse anche il sig. Brunich.

23. *Tassa d'esercizio e rivendita.* — A richiesta della Giunta provinciale amministrativa si espresse parere sulle tariffe della tassa d'esercizio e rivendita approvate da alcuni Consigli comunali. Si espresse pure parere sui ricorsi dei contribuenti.

Raccomandazioni, reclami, proposte.

Alla comunicazione riguardante i reclami fatti dalla Camera per la mancanza di vagoni il cons. Battocletti raccomanda alla Camera di interessarsi presso la società Veneta perchè migliori il servizio nella Cividale - Udine - S. Giorgio. L'orario è una vera turlupinatura; il materiale indecente.

Morpurgo risponde che la Camera si è ancora occupata della cosa; ma poichè il cons. Battocletti è anche presidente dell'Associazione Commercianti di Cividale, interpelli il Sodalizio da lui presieduto e concreti in un ordine del giorno i reclami che poi la Camera farà suoi.

Micoli fa analoga raccomandazione per il servizio sulla Carnica.

Il presidente gli risponde che precisi i reclami e li presenti in iscritto al segretario.

* * *

Micoli desidera sapere come stiano le pratiche riguardo al Magistrato delle Acque; quante sieno le Camere di Commercio che hanno aderito per la riforma del magistrato stesso.

Morpurgo. Sono pervenute due o tre sole adesioni.

Micoli raccomanda di insistere.

Battocletti desidera sapere come stanno le pratiche per la tettoia della stazione di S. Giorgio di Nogaro.

Il segretario Valentinis risponde che la Camera si è posta in corrispondenza col municipio per iniziarle.

Battocletti lamenta che si verifichino degli abusi sulla concessione per le crusche abusi che son vere truffe; raccomanda di provvedere.

Morpurgo. Alla Camera non è pervenuto alcun reclamo. Ad ogni modo il cons. Battocletti precisi e denunci, chè allora non si mancherà di provvedere.

Polese. Propone alla Camera una revisione sulla tassazione dei pesi e misure; vorrebbe cioè che anche la nostra come la Camera di Roma si pronunciasse perchè la tassazione, anzichè ogni biennio, si facesse ogni quattro anni. L'oggetto potrebbe essere portato ad una prossima.

Presidente. Accetta che l'argomento venga discusso.

Disegno di legge sull'industria serica.

Morpurgo. La Camera dovrebbe esprimere parere favorevole per questo disegno di legge che, se non soddisfa appieno, è tuttavia un buon passo verso il meglio.

Si dà lettura della relazione della presidenza.

Aperta la discussione, prende la parola il cons. Brunich. Il presente disegno di legge — ei dice — soddisfa solo in parte e in piccola parte ai desiderati degli industriali, ai bisogni dell'industria. L'esportazione della seta fra greggia e manufatta raggiunge in Italia un totale di 612 milioni di lire; era sentito il bisogno d'una legge che ci avvicinasse un po' a quanto hanno fatto le altre nazioni per l'industria serica.

In Francia, nell'Ungheria, nell'Austria sonvi leggi protettive che sussidiano assai bene l'industria.

In Italia, noi siamo tributari al Giappone; ivi in 20 anni l'esportazione da 30 milioni è salita a ben 300 e va continuamente aumentando.

Provvidenziale quindi la legge per quanto non risponda pienamente alle esigenze. I vantaggi del nuovo disegno di legge egli li trova nell'incremento dato alla gelsicoltura, nel miglioramento e aumento della produzione bachi. Bisogna organizzare tale produzione in modo di darle uniformità e togliere lo stato attuale di cose, che ci dà una produzione arlecchina.

Esorta i colleghi ad approvare ed accettare, in mancanza di meglio quanto il Governo ci dà. Vorrebbe aggiunto che la Camera fa voti perchè nella rinnovazione dei trattati di Commercio se non rimossa fosse alleviata la tassa protezionista che ostacola il nostro commercio all'estero.

Morpurgo crede superfluo quest'ultimo voto; poichè, qual'è il Governo che nei trattati di commercio non procuri agevolazioni per le proprie industrie?

Il Consiglio approva ad unanimità il seguente ordine del giorno che riassume i concetti svolti nella relazione della presidenza:

«Considerato che nell'economia nazionale coll'industria bacologica e serica ha così cospicua importanza da giustificare

KRAPFEN sempre caldi e **MERINGHE** alla panna - Rivolgersi alla Pasticceria **F. GIULIANI & FIGLIO - UDINE - PIAZZA DUOMO**
Servizi completi per nozze, soirées battesimi, ecc. a prezzi modicissimi.

l'intervento dello Stato al fine di risolverne le sorti ;

«Visto che il Governo propone al Parlamento alcuni provvedimenti per l'industria serica, desunti dai voti della Commissione Reale d'inchiesta ;

«Considerato che il disegno di legge, se non potè accogliere tutte le proposte della Commissione, nè seguire quanto si fa da altre Nazioni per questa industria, merita tuttavia, come un primo lodevole passo, d'essere approvato ;

«La Camera di commercio di Udine si dichiara favorevole ai suddetti provvedimenti e li raccomanda ai Senatori e Deputati della provincia ».

Brunich aggiunge chiarimenti tecnici al progetto e appoggia vivamente l'ordine del giorno della Presidenza.

Disegno di legge sull'ordinamento delle ferrovie

Di questo disegno — dice il Presidente — già approvato in massima dalla Giunta del Bilancio, e che presto sarà portato alla discussione della Camera, molto si è ormai parlato e trattato sui giornali, perchè sia necessario darne lettura. I consiglieri tutti ne sono certo a conoscenza ; si può quindi darlo per letto.

E così si conviene.

L'on. Morpurgo dà quindi lettura della relazione con cui la Presidenza presenta alla discussione del Consiglio Camerale il disegno stesso. Vi muove varie critiche ed esprime voti concretati nell'ordine del giorno seguente :

Ordine del giorno

«La Camera di Commercio di Udine, visto il disegno di legge n. 657 sull'ordinamento delle ferrovie, pur opinando che il decentramento avrebbe potuto raggiungersi conferendo una ragionevole autonomia alle attuali Direzioni compartimentali, senza ricorrere ad un nuovo ordinamento, la cui attuazione forse perturberà per molto tempo tutti i servizi ;

considerato :

che è improvvido l'imporre aggravi sulle merci proprio quando le industrie traversano una crisi gravissima e generale ;

che non sembra opportuno di aumentare i prezzi della tariffa differenziale A e di sopprimere la tariffa a percorrenza radiale, che tanto favore hanno incontrato nel pubblico e contribuiscono al progresso sociale ed economico del paese ;

fa voti

che il Parlamento non approvi le molteplici e non opportune fiscalità contenute negli articoli 15-17 del disegno di legge e in quella vece provveda, sull'esempio delle ferrovie estere, a semplificare il burocratico sistema delle scritture così e del carteggi ottenendo così, con la riduzione dell'ingombrante massa degli impiegati sedentari, una cospicua economia ;

che, in via subordinata, ai balzelli degli articoli 16 e 17 si sostituisca un aumento percentuale e decrescente sul prezzo dei biglietti di prima, seconda e terza classe dei treni diretti ;

Aperta la discussione sulla relazione e sull'ordine del giorno, dopo un chiarimento chiesto da Brunich il Consigliere Pico legge uno studio critico sul disegno di legge.

Egli si trova pienamente d'accordo con la presidenza e voterà l'ordine del giorno proposto; ma con le aggiunte che eventualmente gli sembreranno meglio rispondere al suo pensiero.

Ricorda la seduta camerale del 22 febbraio 1907 (ne legge il verbale) in cui ebbe la soddisfazione di avere tutti i colleghi concordi nell'esprimere un voto di protesta contro disposizioni in materia ferroviaria che ledevano gli interessi del traffico. Conclude le sue critiche proponendo all'ordine del giorno quest'aggiunta :

«Fa voti perchè sia fatta una più «larga rappresentanza alle Camere «di Commercio nelle Commissioni «del traffico.»

L'on. Morpurgo rileva con piacere il pieno accordo fra le idee espresse dal cons. Pico e la relazione della Presidenza. Accetta ben volentieri l'aggiunta. L'ordine del giorno così completato, è approvato all'unanimità.

Foreste, pastorizia e agricoltura montana

Riguardo ai Comitati forestali provinciali secondo il progetto di legge sulle foreste, la pastorizia e l'agricoltura montana, la Camera esprime il voto, con la consorella di Brescia, che la voce dell'industria e del commercio abbia il suo interprete nei Comitati forestali provinciali per mezzo di un delegato delle Camere di commercio.

I prodotti italiani in Levante

Circa il progetto di una Crociera-Esposizione dei prodotti italiani in levante il Presidente crede sufficiente che la Camera dia il suo appoggio morale, per il momento, anche perchè non si sa il contegno che terranno le altre Camere consorelle. Certo che l'argomento è di grande importanza e merita perciò l'aiuto anche materiale.

Si concreta, su proposta di Battocletti, che la Camera «dà l'appoggio morale e da facoltà alla Presidenza, in caso di urgenza, di provvedere per un eventuale contributo...»

Si passa quindi all'ultimo oggetto ; alle

Nomine

delle Commissioni Camerali, del delegato presso il R. Museo commerciale di Venezia e dei rappresentanti nei Consigli direttivi delle scuole di arte applicate all'industria in Friuli.

Nel mondo degli affari

FALLIMENTO A PADOVA, UDINE E BERGAMO.

Il Tribunale di Padova dichiarò il fallimento di Norsadini Augusto calzolaio di Padova, *Udine* e Bergamo, nominando giudice delegato il dott. Enrico Dal Lago ed a curatore provvisorio l'avv. A. Pasquali di Padova. Prima riunione dei creditori, 14 febbraio ; e 14 marzo, chiusura del verbale di verifica dei crediti.

La feroce rissa di Tarcento.

LA FOLLA COMMENTA IL DELITTO — IL RACCONTO DELLA VEDOVA — LA LOTTA SUL BALLATOIO — IL FIGLIO ACCORRE IN DIFESA DEL PADRE — SCENA STRAZIANTE — L'OMICIDA SI DIRIGE A UDINE — LA FERMATA DI TRICESIMO — COSTITUZIONE DELL'OMICIDA AI CARABINIERI — IL SUO RACCONTO.

Da un nostro inviato speciale.

La folla commenta il delitto.

Tutto il cortile, un vasto cortile da contadini e che sbocca nella campagna, era zeppo di gente, che commentava; guardava il luogo del delitto, osservava la rottura del parapetto, le traccie del sangue.

Un via vai, continuo: ragazzetti, giovani, uomini, donne, le quali specialmente facevano lunghi discorsi, spiegandosi a vicenda le circostanze del terribile fatto di sangue, con accenti d'orrore.

Rievocavano la scena di selvaggio furore, e i colpi reiterati e le grida della vittima e la fuga dell'omicida nella notte, lasciando il morto e il derelitto orfanello piangente sul corpo ancor caldo del padre.

Ma più che alle chiazze di sangue sparse sul selciato, più che al ballatoio dal parapetto spezzato, l'occhio si volge alla casetta, ove la vedova conforta tre piccole, tenere creature, che tutto il giorno hanno chiamato papà, che tutto il giorno hanno pianto forse vedendo piangere la mamma, forse anche per un sentimento confuso della tremenda sciagura... e ci sentiamo le lacrime salire dal cuore.

Il luogo del delitto.

Bisogna figurarsi un vasto cortile, che mentre da una parte mette sull'aperta campagna, dall'altra è contornato da casupole.

In una di queste, e propriamente a sinistra entrando, sono tre camere: una ove dorme la famiglia Tulissio, l'altra ove dorme la famiglia Ricobelli, e l'ultima verso la strada ove sta Pio Tulissio, fratello dell'ucciso Valentino e principale del Ricobelli. Per entrare alle tre abitazioni, secondo la vecchia usanza friulana, c'è un ballatoio comune. Di contro a queste abitazioni ce ne sono altre, delle famiglie Giovanni Pola e Riccardo Masutti; la parte a settentrione è libera ed uno cortile, chiuso da rete in fil di ferro, oltre la quale lo sguardo spazia lontano sui prati e sui campi fino alle vicine montagne.

Sotto alle camere vi sono laboratori per carpentiere, per meccanico; nel secondo, lavora pure un certo Giuseppe Missera.

Il cortile è ora occupato da carri vuoti, e da legname intasato.

Parla la vedova Maria Tulissio

La causa dell'odio

Ho parlato con la povera vedova del Tulissio.

Era ella seduta accanto al fuoco, con i figliolini che le facean corona pendenti dalle labbra delle amiche che la consolavano.

La povera donna piangeva silenziosamente. Un tremito la scoteva a tratti in tutto il corpo. Il suo occhio vagava ora dai figli, ora alle fiamme dai guizzi sanguigni..

Le domandai quale fosse stata la cagione, che prima produsse il dissidio fra i due.

— Ancora nel novembre scorso — ella mi narrò singhiozzando, — fu tenuto in Udine il processo contro un certo Pietro Armellini per violenza carnale.

Siccome il Ricobelli era intimo amico della querelante, e testimonio d'accusa, avrebbe voluto una forte condanna contro l'Armellini. Mio marito assieme a Giuseppe Missera, Armellina Masutti, Giovanni Pola figuravano fra i testimoni a difesa. L'Armellini fu assolto, e ciò specialmente per le testimonianze appunto di mio marito e degli altri tre. Il Ricobelli se la legò al dito.

Da quel giorno vivemmo in continue astiosità; non ci salutavamo e nè parlavamo più, e ogni qual tratto succedevano scenate fra i due uomini, che io però ero pronta a sedare.

La scenata al caffè

e le minaccie.

— Questa dunque — continuò la donna - la ragione prima dell'odio, che non era solamente diretto contro mio marito, ma si estendeva anche contro gli altri tre testimoni che ho nominato sopra.

Ieri sera, il mio povero Valentino volle condurmi, assieme al Missera ed all'Armellini, a prendere un latte caldo al caffè del Teatro. Entrammo, e vedendo ad un tavolo vicino il Ricobelli, e sapendo il suo temperamento da attaccabrighe, ci ritirammo in un canto.

Di lì a poco, quel maledetto cominciò a vituperarci, chiamandoci pellagrosi, porci, carogne... Lo lasciammo dire; ma poichè andava troppo per le lunghe, mio marito rispose per tutti che invece di offendere avrebbe fatto meglio a saldare quel debito di 20 lire che aveva col Missera.

Non l'avesse mai detto !... Il Ricobelli saltò su infuriato e senza l'intromissione del caffettiere non so come sarebbe andata a finire. Spaventati per l'aria minacciosa che egli assumeva, uscimmo e ci recammo in un altro caffè in via dell'Amore, lasciando però lì il Missera.

Trascorso breve tempo in pace, entrò il Giuseppe Missera tutto contraffatto e ci disse che il Ricobelli era davvero pericoloso; dopo quel che era successo, non ci sentivamo sicuri, gli si era accostato e gli aveva detto:

— Vedi quel quadro (e ne indicò uno appeso alla parete, rappresentante una scena della «Cavalleria rusticana» e precisamente il duello fra i due rivali per Lola); questa sera, voglio fare anch'io una cosa simile !

— Anche contro di me ? gli aveva domandato il Missera.

Contro tutti, e anche tu avrai il fegato macchiato...

— Tali parole — continuò la donna gemendo — ci agghiacciarono il sangue. Ci ritirammo subito in casa, chiudendo ci. Così fecero tutti gli altri conquilini; poichè tutti erano dal Ricobelli minacciati e tutti lo temevano.

Come si svolse la rissa.

Una serenata che mette terrore.

E qui, l'orrore del racconto vinse me pure. e non incalzai più la donna di domande, ma lasciai che raccontasse. Io l'ascoltavo senza fiatare, inorridito alle scene di ferocia che l'accorata parola di lei rievocava.

— Già noi siamo a letto e ci crediamo sicuri. La notte è quieta Tutto sembra addormentato in pace, quand'ecco risuonar nel silenzio un grido una bestemmia. Era il Ricobelli, che insisteva nelle minaccie, della cupa brama della vendetta.

Venite fuori, venite fuori ! — urlava. — Voglio uccidervi tutti.

I bimbi si svegliano di soprassalto, e coloro che della vendetta temono, sapendo che il Ricobelli era armato si rannicchiano sotto le coltri.

La vecchia scala scricchiola sotto i piedi, risuona ancora il grido di di morte... Poi un battere furioso contro la porta del Tulissio Valentino...

— Apri, apri dunque che ti voglio vedere il fegato !...

I figli piangono; la moglie sbigottita cerca trattenere il marito..

— Non sarò pazzo d'escire, pensano gli altri che odono con terrore le grida dell'energumeno.

Ma il Valentino teme per le sue creature ; s'alza ed in mutande ed in camicia s'accinge ad uscire. Non ha quasi neanche aperto, che un colpo, un forte colpo gli vien menato alla fronte. S'arresta il Tulissio tramortito, ma una mano lo ghermisce, mentre l'altra batte inesorabilmente sul di lui capo.

Il Tulissio cerca difendersi, s'aggrappa con disperazione all'assassino, il parapetto del ballatoio cede, e i due così avviticchiati precipitano...

Il coraggio del figlio

Unico che difende il padre!

— Ma dietro al padre, forse più prudente di lui era venuto anche il figlio quattordicenne Luigi, un ragazzetto pallido di bassa statura; ed era uscito armato di bastone.

Quando vide i due piombare al suolo d'un balzo fu in corte e con terrore mirò il Ricobelli che sopra il padre svenuto infieriva ancora con un bastone. Senza un grido, il coraggioso gli fu dietro e gli mirò una legnata alla schiena.

L'altro si rivoltò con un ruggito e:

— Ah ! sei qui anche tu... Ebbene ucciderò anche te !... Ei alzò il legno insanguinato per abbattere anche quella giovane vita...

Poi si pentì, e poichè il ragazzo era fuggito in là per la paura, bestemmiando rifece le scale, entrò in camera e vi si chiuse.

— Se parli, ucciderò te pure, sai... ti ucciderò... — lo si intese gridare; poi nulla più.

Scena straziante.

Luigi intanto — così egli stesso mi raccontò erasi nascosto a ridosso di un carro. Visto l'omicida allontanarsi, si avvicinò al corpo del padre che giaceva immoto, lo chiamò, lo scosse.

— Padre ! padre ! — chiamava — Non mi senti ? sono io, tuo figlio...

Sollevò quella testa insanguinata, la baciò ; ma la testa ricadde sul terreno umido di sangue...

— Padre, padre mio !... Sono tuo figlio... — ripeteva quel disperato.

Quando la moglie e i vicini scesero ancora mezzo terrorizzati, trovarono il ragazzo disteso sul corpo del padre, con la testa di lui fra le mani, che fra un bacio e l'altro insisteva a chiamar fra le lagrime: — Padre, padre mio, rispondi..

L'arma omicida.

L'arma di cui si servì il Ricobelli, è un frustino di nervo di bue; però egli deve averlo adoperato ad uso martello, perchè l'impugnatura, che è un pomo in metallo, è tutta lorda di sangue.

L'omicida verso Udine.

Mentre i famigliari trasportavano il morto sul letto, il Ricobello scendeva dalla propria camera e scavalcata la rete metallica si dava a fuggire per la campagna.

Il maresciallo Cobianca, però, subito dopo, l'inseguiva per la medesima via, e organizzava un servizio d'appostamento ad Aprato.

Invece il Ricobelli, avendosi nel precipitare dal ballatoio o nel correre, riportata distorsione ad un piede, pian pianino avviavasi a Udine.

Il passaggio del Ricobelli per Tricesimo.

(Nostra corrispondenza).

3. — Facendo seguito al mio fonogramma d'oggi, vi aggiungo i seguenti particolari, sul passaggio dell'Enrico Ricobelli per Tricesimo.

Fu verso le cinque di stamane che un carradore, del quale non ho potuto avere il nome, venendo per la strada provinciale, presso la casidetta Riva di Montegnacco vide un uomo seduto sul ciglione. Pensando che senza una grave ragione, col freddo pungente di questa mattina, nessuno si sarebbe fermato all'aria aperta; gli si avvicinò e gli chiese se si sentisse male.

— O' h i fatt mal t'un pi i e no puess chiaminà — gli rispose il Ricobelli. — Mi faressis un plasè a chiapami sù sul char...

Fu aiutato a salire; accusava dolori anche in altre parti del corpo. Il carro, giunse verso le 5.30 al Caffè della Società Operaia, condotto dai coniugi Mansutti. Quivi, fu aiutato a discendere. Nel caffè, c'era il conduttore e la serva Adele Ciani.

Il Ricobelli continuava a lagnarsi di dolori, così che fu fatto adagiare sopra un sofà e fu chiamato il medico dott. Carnelutti.

— Ma come si è fatto male ? — domandò il medico ; e avevano già prima domandato gli altri.

— Semo cascai da un pojol, mi e un mio compagno — rispose egli; e non aggiunse sul fatto verun altra spiegazione.

— Xe meio che la se fassi condur a Udine e se fassi visitar all'Ospeal...

Il Ricobelli mandò a cercar una vettura presso il noleggiante Luigi Carnelutti, il quale lo mandò subito dal vetturale Lodovico Tosini. Il ferito fu aiutato a salirvi e con lui montò pure certo Giacomo Pelo detto Smith. Partirono verso le 7. Durante il viaggio, il Ricobelli continuò a lagnarsi di dolori ed esclamava ogni tanto:

— Povera la mia famiglia !...

Raccontò che si erano abbaruffati egli e un suo amico, ed erano precipitati entrambi da un ballatoio; dopo di che, spaventato, egli era fuggito via.

Quando furono alle porte della città, il Ricobelli pregò il vetturale di accompagnarlo, anzichè all'ospedale, presso il di lui fratello, Luigi, sarte abitante in via Prachiuso 57. Noi qui non ne sappiamo altro. Leggemmo soltanto sulla *Patria* che si era costituito ai carabinieri di Udine verso le 11.

La costituzione ai carabinieri

Il racconto dell'omicida

Giunto l'Enrico Ricobelli in casa del fratello Luigi, fu mandato a chiamare anche l'altro fratello Vittorio, che subito accorse. Dopo un breve colloquio, l'Enrico fu dai fratelli accompagnato con una vettura presso i carabinieri a costituirsi.

I carabinieri avevano avuto già notizia del fatto e della venuta del Ricobelli a Udine; onde si erano già posti a ricercarlo.

Davanti al maresciallo signor Banzi e presenti i fratelli Luigi e Vittorio, l'Enrico fece questa narrazione :

— Ero stato iersera al Caffè del Teatro in Tarcento. Rincasai. Dovevo passare necessariamente per ballatoio sul quale danno tanto la mia che la camera del Tulissio, camere divise da una semplice parete di tavole (paradane). Quando fui davanti alla finestra della camera Tulissio, udii questi ingiurarmi con le parole:

— «Becco ! canaglia ! becco ! tua moglie è una poco di buono !...» e simili.

Passai via ed entrai nella mia camera. Egli continuava ad ingiuriarmi, ad imprecare. Perdetti la pazienza. Tornai fuori.

— «A chi becco ? — gli gridai. — Vieni fuori, che t'insegnerò io l'educazione.

Ed egli subito dopo uscì. Lo colpii alla testa con un frustino di nervo che tenevo in mano. Ci abbracciammo, e nella colluttazione urtammo contro il parapetto che si spezzò, così che precipitammo dall'altezza di circa tre metri battendo sul suolo. Impaurito, fuggii.

— Come vi siete ferito ?

— Nella colluttazione e nella caduta. Come vede, ho parecchie contusioni ed escoriazioni, alla testa, al naso, al polso, alla mano destra; e devo averne anche per il corpo, perchè sento forti dolori all'addome e non posso quasi poggiare il piede destro a terra...

* * *

Fu accolto il suo desiderio di essera tradotto in carcere mediante vettura, nella quale lo si dovè portare a braccia.

In carcere, è stato accolto nella infermeria. Le sue condizioni, causa il trauma riportato cadendo dal ballatoio e l'inasprimento dei dolori susseguitogli nella notte passata al rigore del freddo in un fosso, non sono troppo buone: si teme di doverlo trasportare in ospedale. Fino al momento in cui scriviamo, però, egli non fu ancora visitato; non si può quindi precisare la natura delle ferite e la gravità o meno del suo stato. Non fu potuto perance sottoporre a interrogatorio.

I precedenti dell'arrestato.

L'Enrico Ricobelli, nativo (come dicemmo ieri) di Bagnaria Arsa, venne a Udine assieme ai fratelli. Apprese il mestiere di sellaio; ed aprì dopo un laboratorio in via Gemona, sulla piazzetta di fronte agli Stimmatini.

Sposò certa Caterina d'Odorico, che gli portò qualcosa in dote. Andando qui gli affari non molto bene si portò col laboratorio a Tricesimo, borgo S. Antonio. Là ebbe una violenta rissa con il Giovanni Secco, e — narra il *Gazzettino* — alle udienze del processo risultò che il Ricobelli, una notte, aveva ucciso, per dispetto, il cane del Secco, ne aveva reciso le orecchie e le aveva apposte alla porta dell'avversario, con sotto la scritta : «Oggi al cane, domani al padrone». La rissa che seguì ebbe per epilogo la condanna di entrambi.

Lasciato dopo non molto Tricesimo, il Ricobelli aveva fissato la propria dimora a Tarcento.

Cividale

— Sagre

3. — Le tradizionali annuali sagre di S. Maria (nella chiesa dell'ospitale) celebratesi ieri, e di S. Biagio (nella parocchia di Borgo Brossana) oggi, attirarono dai paesi vicini moltissima gente; ed i rivenditori di frutta dolci e candele fecero ottimi affari. Il tempo continua splendido; ma con temperatura molto bassa.

— Pro casa del popolo

Per la lotteria che si terrà nel maggio prossimo, «pro casa del popolo», alla Società operaia sono di già pervenuti in dono vari oggetti di valore e danari, offerti da altre società e da privati.

Paedis

— Le visite dei ladri.

Nella notte dall'1 al 2 corr., ignoti ladri entrarono nella rimessa del procaccia Giovanni Secco detto Brucius, e s'impossessarono di un collare completo (*comat*) di proprietà di Guido Zani e del valore di circa lire 35.

Di là, passarono alla vicina rimessa di Raimieri Tomat, e ne rubarono un altro collare completo, nuovo del valore di lire 70 circa.

Il ballo pro Lega Nazionale

a Cormons.

Anche nell'invito al ballo pro «Asilo della Lega Nazionale», che si terrà questa sera a Cormons, figura il fervorino alla concordia : Ove suona di Dante il linguaggio — di discordia non più si favelli — Italiani siam tutti fratelli... (Berchet.) Cormons è sempre più insidiato e minacciato dalla invasione slovena: le proprietà cadono ad una ad una in mano di sloveni; e quando essi avranno acquistata buona parte della proprietà fondiaria e si saranno installati nei loro possessi, la friulanità sarà scomparsa...

Perciò, l'appello di quest'anno è anche più forte, più eccitatorio. E noi confidiamo che i friulani risponderanno all'appello; e che il ricavato di questo «Primo ballo pubblico pro Asilo della Lega Nazionale» dimostri l'amore ch'essi portano alla patriottica istituzione.

Notizie in fascio

La CAMERA, dopo lo svolgimento di parecchie interrogazioni, ha ieri approvato il disegno di legge per prorogare le agevolazioni per le case di Roma, e parecchi altri, fra cui quello per maggiori assegnazioni per la spedizione militare in China.

— Il SENATO, continuò a discutere il bilancio dei lavori pubblici; e il senatore co. Filippo di Brazzà parlò della nostra pedemontana (vedi in cronaca)

— L'arrestato di Napoli perchè sospettato di essere il famoso anarchico Pietro il pittore fuggito da Londra, è invece tal Fortunato Assensio di Lonigo.

— Nello scandalo degli alcools, a Roma, comincia a sorgere il dubbio che l'on. Montagna non sia più in casa : ciò che, in linguaggio povero, significherebbe ch'egli è scomparso.

— A Napoli, per uno scandalo consimile che costa all'erario qualche milione, fu arrestato il dott. Alberto Sacerdoti, direttore delle distillerie meridionali.

Esanofele, rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Bisleri Milano.

Cronaca Cittadina

I nostri deputati.

Votarono fiducia nel ministero, nella seduta di giovedì, gli onorevoli Ancona, Hierschell, Luzzatto, Odorico e Valle. Erano assenti: Chiaradia, Girardini, Morpurgo e Rota.

* *

Il gruppo industriale parlamentare : ecco una novità del mondo parlamentare. Ne sono iniziatori gli on. li Carugati, Incontri e Odorico. Fu tenuta anche un'adunanza con una ventina e più d'intervenuti, presieduta dal deputato per Spilimbergo-Maniago ; ed in essa fu brevemente discusso sull'organizzazione del gruppo.

L'on. Odorico ha fatto poi una succinta esposizione degli scopi che il gruppo dovrebbe proporsi: da un lato, una azione collettiva; dall'altro, una facilitazione all'azione individuale dei deputati iscritti, restando però sempre estranea alla politica di partito, e moderando anzi il più possibile la naturale tendenza alla politica di classe.

E' stata quindi proposta, la nomina di una Commissione, la quale dovrà preparare l'organizzazione materiale del gruppo. Anche l'on. Odorico fu chiamato a farne parte.

— Cose del Comune

Congregazione di Carità - Cucina popolare — per l'Università di Padova - Per i mercati e fiere - Seduta di Consiglio

Nella seduta di ieri la giunta Comunale :

1. Ha deliberato sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale con voto favorevole il conto consuntivo 1908 della Congregazione di Carità.

2. Ha riconfermato a membri del Consiglio Amministrativo della Cucina Popolare i signori Pietro Salabbi e Luigi Ricobelli.

3. Ha nominato rappresentante del Comune nel Consiglio amministrativo del Consorzio internazionale a favore della R. Università di Padova l'assessore avv. Antonio Cristofori.

5 Ha nominato membri della Commissione per i mercati e fiere i signori Giovanni Disnan, Marchese Massimo Mangilli e co. Cesare di Colloredo,

5. Ha deliberato convocare il Consiglio Comunale in seduta straordinaria il giorno di sabato 14 corr. ore 14.

Il senatore Brazzà Di Savorgnan

pro Pedemontana.

Il Senatore Brazzà di Savorgnan ha ieri parlato, in Senato sulla Ostiglia-Treviso e quella Pedemontana.

Quanto alla pedemontana Sacile-Pinzano — egli disse — il presidente del Consiglio ha dato recentemente ad un collega dell'altro ramo del Parlamento assicurazione che si sarebbe occupato, col concorso del ministro dei LL. PP. e di quello della Guerra della questione, che il ministro dei LL. PP. deve conoscere a fondo perchè dichiarato urgente dalla commissione d'inchiesta per l'esercito, per le comunicazioni del ministro della Guerra e per il promemoria presentato.

Teme che possa essere andato smarrito l'ultimo promemoria presentato il 10 settembre dell'anno scorso. Non ripeterà le ragioni della necessità di questa ferrovia, del resto di facile esecuzione, perchè fu già dimostrato. Deve però dichiarare che per la pedemontana, secondo lui, il tracciato utile alla difesa del confine comincia a Sacile e termina a Pinzano.

Alcuni vorrebbero comprendervi il tracciato da Pinzano ad Udine, ma questo prolungamento non gli sembra reclamato dalle esigenze della difesa nazionale : in seguito potrebbe farsi l'allacciamento ma per ora la costruzione dovrebbe limitarsi al tratto Sacile-Pinzano.

Interessa il ministro a porre fine ad ogni indugio. Trattandosi di ferrovie militari si potrebbe lasciare al ministro della Guerra piena libertà di fissarne il tracciato.

Conclude che il ministro assumerebbe una responsabilità se il compimento di queste due linee avvenisse dopo l'epoca fissata per il termine dei lavori di fortificazione.

— L'anima del fanciullo

Alla Scuola Popolare la sig.na Emma Forni diede iersera la sua conferenza su — *L'anima del fanciullo* — davanti a un pubblico che gremiva la sala ; fu applauditissima.

Audacissimo furto di ieri.

Colto in flagrante.

Ieri sera verso le 19, il fornaio Giuseppe Tomada d'ignoti d'anni 18, colto il momento in cui nessuno l'osservava, entrava nell'abitazione del vice brigadiere dei carabinieri reali Emilio Minsulli, in vicolo dello Schiopettino. Quatto, quatto, saliva le scale, ed entrato nella camera della madre, cominciava a visitar i cassetti.

Sotto la camera, in salotto se ne stava la famiglia Minsulli. Udendo dei rumori al piano superiore, il vice brigadiere salì per visitare la casa.

Entrò in camera, ma non vide nessuno. I cassetti aperti, però, lo misero fortemente in sospetto ; per cui abbassatosi, vide sotto il letto appollaiato il mariuolo. Lo ghermì al collo e lo trasse in caserma dei reali carabinieri, ove, perquisitolo, gli furono trovati addosso oggetti d'oro pel valore di 400 lire, di proprietà del Minsulli.

Fu passato alle carceri.

— Alla Casa di pena

Pizzoni Gioacchino di Orsaria e Cecotti Francesco di Tolmezzo, condannati dalla nostra Corte d'Assise, il primo per omicidio e il secondo per mancato omicidio, sono stati destinati alla Casa di pena di Saluzzo.

Ieri sera sono partiti per la nuova destinazione.

— Il cocchiere arrestato

Il cocchiere dell'*Omnibus* dell'Albergo d'Italia, Benedetto Tajariol da Pordenone, che ieri, in Piazza XX Settembre travolse la cinquantenne Luigia Modonutti, fu tratto in arresto e passato alle carceri.

TEATRO SOCIALE

Nove Cine

Eccezionale il programma svolto ieri sera. *Il Re a Valdieri alla caccia del camoscio.*

Istruttiva la proiezione : *Lo scorpione.*

Una marchesa di Francia, bellissima per la grandiosità delle scene e la drammaticità.

Esilaranti le avventure di *Travetti derubato.*

Questa sera il programma si ripete dalle ore 17 alle 22.

Domani le rappresentazioni avranno luogo dalle ore 15 alle 19.

CASA DI CURA per malattie di ORECCHIO NASO GOLA del dott. cav. L. ZAPPAROLI specialista
Approvata con Decreto della R. Prefettura
Visite tutti i giorni Udine via Aquileja 86 Tel. 1-37

XIII giornata

Il crak di Gemona alle Assise

Le falangi dei testimoni - Le firme false.

(*Udienza antimeridiana di ieri*)

Dopo una giornata di rinvii oggi, con... letizia di chi ha desiderio di sbrigarsi anche di questo processo l'udienza fu riaperta.

Continuano i testi d'accusa
Il gruppo dei Liva

Natale Disint da Montenars. Fu depositante presso il Banco; dice aver firmato effetti presso il medesimo. Il presidente gli fa vedere una cambiale ch'egli riconosce come sua.

In complesso, delle diciottomila lire depositate al banco, il teste ritirò quasi tutto, a più riprese. Vi faceva i depositi sulla fiducia del patrimonio Stroili.

Il Disint viene subito congedato.

Romanin Carlo Mattia nega l'autenticità della propria firma sopra una cambiale di quasi due mila lire, che il presidente gli mostra; e così per altre.

— Non ho mai firmato, io, per i Liva! grida

Clama Antonio, richiesto.

— Pres. Firmaste mai cambiali: Gio. Batta Liva?

— Si, quindici anni fa

— E più tardi? Vedete: questa è una firma, di data più recente!...

Il teste nega.

Gerardo Madussi d'anni 40, muratore, e Medussi Luigi contadino tutti di Artegna, negano di avere firmato.

Antonio Perini, possidente, pure di Artegna, non firmò una cambiale di sei mila lire, che il presidente gli presenta; ma peraltro avrebbe firmato per 17 mila. La sua possidenza non arrivava a tanto.

Pietro Perini, d'anni 44, ha il suo nome scritto su effetti per parecchie migliaia di lire; senonchè la firma glel'hanno messa gli altri. Egli non ha firmato.

Liva Pietro da Artegna, d'anni 40, ebbe affari col vecchio Liva. Morto questi, non firmò mai cambiali, mentre ce ne sono di data recente.

Il teste, davanti alla misteriosa grafia, resta interdetto: riconosce per sue due firme che il perito disse false.

La somma per cui il Liva Pietro sarebbe obbligato, ascende a qualche migliaio di lire.

Valentino Liva. Non dice nulla di nuovo; nega egli pure alcune firme.

Giacomo Canci ebbe a firmare qualche effetto, ma non dopo il 94; e ce ne sono di data posteriore.

Agostino Totolo comperò una casa dal vecchio Liva; finì di pagarla un anno dopo. Non firmò cambiali.

(*Udienza pomeridiana di ieri*).

Continuano i testi d'accusa

Noè Liva muratore di Artegna, parente in sesto grado della Lucia Liva; dice non aver firmata una cambiale di ottocento lire, che il presidente gli fa vedere.

Liva Giacomo, parente nello stesso grado del Noè, dice pure di non aver firmato cambiali per i Liva; ma ce n'è una anche per conto suo, nell'incartamento.

Angelo Andreuzzi. Servendosi di coloniali nel negozio Liva, fece, otto dieci anni fa, delle cambiali che dichiara aver pagato. Non riconosce come da lui firmate, altre, che il presidente gli fa esaminare.

Pontelli Giovanni, dieci anni sono, firmò una cambiale di cento lire; non si curò di ritirarla. Firmò inoltre una cambiale di 300 lire; non riconosce per suoi altri effetti recanti il suo nome.

Luigi Rainis, affittuale dei Liva durante quindici anni. Anche per costui ci sono effetti ch'egli non riconosce avere firmati.

Fasiolo Giuseppe da Magnano; è chiamato anche per il padre defunto; nega firme del padre e sue.

Paolo Canci fu Valentino, da Magnano. Gli viene presentata una cambiale di oltre quattrocento lire, un'altra per una somma maggiore. Nega averle firmate.

Sante Mattiussi, studia a lungo una firma che non gli sembra scritta da lui; ne nega anche una autentica, fatta davanti il giudice istruttore.

Faccini Daniele firmò alcune cambiali come avallante qualche anno prima della morte del vecchio Liva, anche per lui c'è una sorpresa: una cambiale di settemila lire! Si affretta a dire che quella non lo riguarda.

Giovanni Perini, come i precedenti, non riconosce come scritto da lui il proprio nome; quello devono averlo scritto altri.

Pietro De Monte muratore da Artegna nega aver firmato cambiali per circa quattromila lire.

Giuseppe Pontelli non dice nulla di speciale.

Giacomo Comini. Dice non aver firmate mai cambiali Liva.

Pres. Sentì parlare di firme false?

— Sì; le firme del Romanin e del Traunero.

— Quanto calcola sia stata la sostenza Liva?

— Un centinaio di migliaia di lire.

Luigi Iacuzzi presenta una cambiale di cinquecento lire ch'egli pagò a Giovanni Liva; non riconosce firme su effetti in data 1896.

Tomaso De Monte con una sequela di «Sior, sì!» e di «Sior, no!» solleva ilarità tra il pubblico, e fa capire d'essere stato al banco a protestare per firme sue falsificate.

Giuseppe Colle dichiara non aver mai fatto alcuna firma di cambiali.

Bernardino Madussi non firmò cambiali: riconosce che la sua firma sia stata bene imitata.

Giovanni Codoglio si dichiara pronto a giurare non una volta, ma centomila volte in una, e giura oggi e giurerà domani e sempre che non ha mai firmato cambiali per il banco Stroili Pasquali. (*Generale ilarità*).

Il presidente gli fa vedere una cambiale di dieci mila lire. Il Codoglio nega con maggior forza. Il pubblico ride.

A questo punto il presidente concede un momento di riposo e fa l'appello dei testi finora escussi congedandoli con riserva.

Si riprende l'udienza con il teste Antonio Venturini. Le cambiali che portano il suo nome, sommano al totale di 25000 lire. Ed egli non ebbe mai (dice) affari col banco, nè firmò cambiali;

Dionisio Madussi, parla dell'acquisto d'una casa fatta dal padre, suo presso i Liva; nega le firme su alcuni effetti che il presidente gli sottopone.

Romanin Carlo fu Carlo non firmò nè ebbe affari nè col banco Stroili nè col Liva. Nega gli effetti recanti il suo nome.

Innocente Maralli: un effetto per mille lire, col suo nome, è falso e così un secondo (che porta pure altre firme) di diecimila e un terzo di cinquemila, un quarto e un quinto pure di diecimila lire...

— Io non li ho firmati, ripete.

Gio Batta Merluzzi fu Natale, d'anni 74 da Artegna sa di aver firmato solo quando lo chiamò ad Artegna il giudice istruttore; coi Liva non ebbe mai affari.

Pietro Duria non firmò cambiali.

Giovanni Duria ammette di averne firmate quattordici anni fa, ma le ha pagate.

Pres. Sapete che il Pasquali veniva di notte dal Liva?

— L'ho sentito dire.

Giuseppe Bressanutti, notaio di Codroipo, non ha firmato nulla. Seguono quindi:

Meuis Domenico, escusso a lungo, ha delle firme per circa 100.000 lire.

Bertacioli. Fecero acquisti di stabili, il teste e il vecchio Liva?

— Sì, è vero.

— Chi pagò?

— Il Liva, da prima.

— Mai ammise col curatore Celotti di non aver pagati i fondi?

— Anche fossero miei, cogli impegni che ho, non posso farne calcolo.

— Che danno patì il Liva coi Zozzoli?

— Forse cinquantamila lire.

— In complesso, come andava il commercio Liva?

— Avrà perduto sessanta, settanta mila lire. Io pensavo che i debiti Liva ascendessero a cento mila lire; e avesse centocinquanta mila lire di attivo.

Driussi. Cosa intese il teste quando depose la Liva essere stata il braccio destro del padre?

— Agiva, agiva in casa, attendeva alla filanda....

Bertacioli. Sa che Liva si abbia assunti i debiti del prete De Luca?

— Non saprei.

Casattini (allo Stroili) La corrispondenza diretta alla ditta Francesco Stroili, a chi veniva recapitata?

Stroili. Alla ditta Francesco Stroili.

— Mai avvenne che il Pasquali al banco aprisse una corrispondenza così indirizzata?

Mi pare di no.

I testimoni escussi vengono licenziati; l'udienza è rimandata a domani.

Tribunale di Udine.

Pres. Arnaldi — P. M. Tonini.

Tra fratelli.

Il 3 febbraio dell'anno scorso in Castellerio (Pagnacco), tra i fratelli Del Fabbro Attelio, d'anni 25 e Guerrino d'anni 21 nacque una rissa cagionata da vecchi rancori. L'Attelio esplose contro il fratello un colpo di rivoltella, ferendolo alla palma sinistra; la lesione guarì in oltre 20 giorni; il Guerrino gli inferse in compenso una leggera ferita d'arma da taglio alla coscia sinistra, guarita in 5 giorni.

L'Attelio fu detenuto da 4 al 18 febbraio, quindi posto in libertà provvisoria. Al dibattimento non compare; si trova in Germania. C'è bensì il Guerrino che deve rispondere anch'egli, se anche in minor grado del fratello, di lesioni volontarie.

Il P. M. domanda per l'Attelio mesi 14 giorni 13 per le lesioni a L. 72 di contravvenzione per porto d'arma; pel Guerrino mesi 7 e giorni 13.

Il Tribunale riduce le pena, a mesi 9 e giorni 22 e L. 73.22 pel primo, a mesi 4 e giorni 5 pel secondo.

Difensore del Guerrino avv. Colombatti.

Pretura del I. Mandamento.

Investimento tramviario.

Il tramviere Massimiliano Gorioizza è imputato di ferimento colposo per avere investito in riva Bartolini il giovane Luciano Beltrame. Si difende sostenendo la propria incolpabilità e viene assolto.

Pretura di Tolmezzo

Un'assoluzione

Corradina Valentino fu Domenico albergatore di qui è imputato di ingiurie in pregiudizio di un tal Golfo Pietro. Per tal motivo il Golfo Pietro si costituiva Parte Civile con l'avv. Candusio. Ma dalle risultanze del processo essendosi chiarito che l'ingiuriato non aveva risparmiato l'avversario, il pretore manda assolto il sig. Corradina per compensazione d'ingiurie.

Difesa avv. Marpillero.

Luigi Franceschi gerente responsabile

Marca di fabbrica.

Una Levatrice

descrive gli effetti della Emulsione Scott sulle gestanti anemiche: "Le prescrizioni della Emulsione Scott a gestanti anemiche mi hanno sempre dato ottimi risultati: aumento di forze, di colorito e d'appetito. E così pure constatai miglioramenti notevoli nei bambini gracili o linfatici."

Emilia Grassi,
Ostetrica, Corso Garibaldi 109, Cremona.

Nell'attestare quanto è esposto sopra, si ebbe riferimento alla Emulsione Scott. Delle emulsioni imitanti la "Scott," segnatamente quelle che la imitano nella fasciatura delle bottiglie, non è il caso di fidarsi; sono quasi sempre fatte con materiali scadenti e offrono scarse garanzie nella preparazione per cui e del tutto inutile, se non pericoloso, usarle. La "Scott" è la Emulsione di fiducia dei sanitari, ha indicazioni precise ed effetti invariabilmente salutari.

Emulsione SCOTT

Per avere risultati corrispondenti a quelli esposti sopra, è necessario usare il rimedio genuino. La marca di fabbrica della Emulsione Scott (pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso) è posta sulla fasciatura di ogni bottiglia a garanzia della qualità del rimedio e degli effetti curativi.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

Ringraziamento

Gli eredi del compianto Sig. Domenico Rojatti, ossequenti all'espresso suo desiderio onde onorarne la memoria, hanno elargito a questa Casa di Ricovero la cospicua somma di L. 1000.

Ben provvido giunge un tal dono nella crisi sconfortante che attraversa il Pio Istituto, dove sebbene ad onta del progrediente caro vivere e di tante altre difficoltà, il numero dei ricoverati a carico del patrimonio siasi portato in questi ultimi anni da 100 a 120, la giacenza delle domande di ricovero inesaudite per mancanza di mezzi è pur nel contempo salita in cifre rotonde dalle 40 alle 80.

E perciò la Prepositura, nel mentre riconoscente porge i più sentiti ringraziamenti ai benemeriti obblatori, fa voti che il nobile loro esempio venga seguito da altri generosi a favore di questa Pia Istituzione ben di rado e scarsamente ricordata.

Ospitale Civile di Gemona

Sono posti in vendita gli immobili ex Baldissera in mappa di Susans e S. Daniele.

Per informazioni rivolgersi all'*Ufficio di Segreteria dell'Ospitale.*

Il Presidente
Dott. G. Valese.

LACRIME DI PINO

Elixir preparato con le gemme del Pino alpestre *dal Comm. E. Pollacci* Professore alla R. Università di Pavia

Guarisce radicalmente:

Bronchiti, Tossi ribelli, Catarri anche cronici, Raucedine, Mali di gola, Asma bronchiale.

È un potente ausiliario nella cura della Tubercolosi polmonare.

Corregge il cattivo alito Facilita l'espettorazione

In vendita nelle princ. Farm. del Regno

Bottiglia grande L. 6 - Media L. 4 Picc. L. 2

Per le spedizioni in pacco postale aggiungere L. 1.

Concessionaria esclusiva: **Distilleria OGNA - Milano**

Gli agricoltori

sono avvisati che dal 1.º Febbraio corrente il prezzo del letame da caricarsi nel quartiere di Cavalleria in Udine è fissato in Cent. 55 per quintale.

50 % di ribasso, per cessazione di commercio alla **Gran Sartoria all'Eleganza** (Udine - Via Manin)

Vestiti confezionati - Stoffe finissime
Tagli calzoni e gilets - Maglierie ecc.

Si vendono stoffe anche a metraggio

Sciatica Reumatica
Lombaggine e Nevralgie Reumatiche
CASA DI CURA
dei dottori
G. FAIONI e R. FERRARIO
Visite ogni giorno dalle 10-12 e dalle 13-16
Udine - Via Prefettura 19 - Udine

LINOLEUM
Pavimenti completi
Tappeti d'ogni misura
Corsie in tutte le altezze
Rapp.te e Depositario
Pietro Marchesi
Udine — Via Palladio N. 27 (S. Cristoforo)
Dirimpetto Avv. Bertacioli.

Coniugi soli

cercano in centro, bella stanza ammobigliata e annesso salottino, con pensione presso distinta famiglia. Offerte presso A. Manzoni e C. Udine.

Francesco Cogolo
Callista
Via Savorgnana N. 16
A richiesta si reca anche a domicilio

Volete l'economia e la immunità corrosiva del vostro bucato? Adoperate tutti il sapone il GATTO (Le Chat)
de la grande Savonnerie
C. Ferrier & C.ie
MARSIGLIA
Produzione giornaliera: 100,000 Chilogrammi
Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa. Si vende comunemente in tutti i buoni negozi.
Esclusivo depositario per la vendita all'ingrosso;
CESARE SCOCCIMARRO — Udine — Telef. 405

Col 1.° di Febbraio

fu aperta presso il Banco Luigi Conti di Giuseppe in Udine la sottoscrizione delle nuove

Obbligazioni da L. 500. 4 1|2 0|0 della Società Elettrica dell'Adamello.

Presso la stesso trovansi pure sempre disponibili Azioni ed Obbligazioni di primaria Società Industriali ed Istituti di Credito per impiego di capitali al 6 e 6 1|2 0|0.

Operazioni in Borsa

Programmi e schiarimenti a richiesta.

Stabilimento Friulano per la
Stiratura Meccanica a Lucido
CON ANNESSA
Lavanderia alla Casalinga
UDINE — Via Iacopo Marinoni N. 15 — UDINE
Lavatura e stiratura di qualsiasi capo di Biancheria, tendine, cortinaggi vestiti ecc. ecc.
NB. — La lavatura si fa alla casalinga e quindi senza alcun mezzo chimico o meccanico deteriorante come cloro, spazzole, ecc. ecc.

Sanatorio del Gottardo
AMBRI-PIOTTA (Canton Ticino) 1170 m. s. m.
il più moderno *Sanatorio Italiano* per AMMALATI DI PETTO.
Posta-Telegrafo e Telefono in casa
Medaglia d'oro all'Esposizione di Milano 1906
Informazioni dalla Direzione

Carnovale 1911
Udine - Chic Parisien - Udine
Unica fabbrica nel Veneto per la confezione di articoli per
Cotillon e Balli figurati
Decorazioni novità per sale
Confezione Costumi mascherati
Bandiere per Società e Premi.

Per il Carnovale
Le sorelle CANCIANI, Udine
Via Paolo Sarpi 7, affittano
Costumi da Maschera
di squisita eleganza e di moderna confezione. Si spediscono a richiesta anche in provincia.
— Prezzi modicissimi. —

Avviso

La ditta F.lli Menazzi (Proprietaria del Pastificio Friulano) avverte la spettabile clientela di Città e Provincia, d'aver trasportato il recapito in Via Paolo Canciani N. 15, di fronte la Cooperativa di consumo; nuovo ed ampio negozio rifornito oltre per la vendita al Dettaglio, anche per consegna all'ingrosso.

Fratelli Menazzi

Deposito Macchine - Ing. C. Fachini - Udine
Impianti pompe in pozzi profondi.

TOSSE? PILLOLE GIARA Cent. 50 la scat. in tutte le farm.

STABILIMENTO BACOLOGICO
Dott. V. COSTANTINI
in Vittorio Veneto
Premiato con Medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903
Con medaglia d'oro e due gran premio alla Mostra dei confezionatori del seme di Milano 1906
1.º incrocio cellulare bianco-giallo giapponese.
1.º incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chinese.
Bigiallo-oro cellulare sferico.
Poligiallo speciale cellulare.
I signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

LA CURA più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi, è *l'AMARO BAREGGI* a base di FERRO-CHINA-RABARBARO tonico, digestivo, ricostituente

La voluttà della vendetta

di P. Manetty.

— Ecco come compar Vacheron punisco i curiosi! — esclamò sogghignando sinistralmente l'ingaggiatore di ragazzi, mentre con un coltello in mano rosso di sangue, fissava i suoi occhi truci sulle acque della Senna che avevano sepolto due vittime.

. . . .

Compar Vacheron s'era appena allontanato dalla sponda del fiume per ritornare in fretta alla Plaine Saint-Denis sicuro che le sue vittime dormissero l'ultimo sonno in fondo alla Senna, quando qualche cosa apparve sulla superficie dell'acqua. Un pallido raggio di luna cadeva in quel momento sulla corrente e faceva scintillare le creste delle piccole onde.

Quello che era apparso era il capo di un uomo che con un braccio nuotava vigorosamente per raggiungere la sponda, mentre con l'altro sosteneva, quasi fuor fuori dell'acqua un grosso involto. La corrente era rapidissima ma l'uomo era un robusto nuotatore e ad ogni bracciata s'avvicinava sempre più al tronco di un albero che spuntava fuor dell'acqua proprio sulla riva del fiume.

Però ad un tratto parve che la corrente avesse il sopravvento su di lui, perchè si lasciò trascinare per qualche metro verso il mezzo del fiume senza che egli riuscisse a tagliare di traverso l'acqua e raggiungere l'albero vero il quale poco prima si dirigeva.

— San Gennaro aiutami perchè altrimenti la è finita per me — mormorò il nuotatore le cui forze evidentemente andavano affievolandosi.

Dopo un momento di tregua tentò di nuovo di spingersi verso la riva; fece tre o quattro robuste bracciate, ma poi mandò un grido di rabbia e di dolore.

— Quel maledetto mi ha ficcato il coltello in una spalla e sento che ho perduto quasi tutto il sangue. Non c'è più modo di cavarmela. Fra poco l'ultima sorsatta e buona notte, povero Merola.

Il fiume nel punto in cui il bravo giovine si trovava faceva una rapida svolta e la corrente si frangeva impetuosa sulla sponda destra, mentre la sinistra era appena percossa da un leggero risucchio.

Francesco Merola seppe subito trarre partito del luogo.

Afferrò con denti il pesante fardello, poi, libero di entrambe le braccia, nonostante l'acuto dolore che sentiva alle spalle, si spingeva verso la riva sinistra.

Ad un tratto i suoi piedi toccarono terra e mandò un grido di giubilo.

Oramai era salvo e accostò sempre più alla riva, sollevò sopra il suo capo il fardello e lo depose delicatamente sull'erba, poi, alla sua volta, a stento riuscì a salire sulla sponda.

Provò un momento di sollievo e mentalmente ringraziò San Gennaro, il suo santo protettore, di averlo tratto a salvamento.

Prima sua cura fu di aprire il sacco e vi riuscì non senza fatica.

Un ragazzetto, sui dieci anni, il più piccolo della brigata di compar Vacheron, vi era stato chiuso.

Quando gli occhi di Merola, oramai abituati all'oscurità, si fissarono sul volto del povero ragazzo, egli non potè soffocare un grido di orrore e di rabbia. Il ragazzetto non dava più segni di vita ed il suo viso era ridotto ad una piaga sanguinolenta. A mala pena si distinguevano lineamenti i tumefatti. Compar Vacheron aveva picchiato sodo e senza pietà. Non curandosi del dolore che gli produceva la ferita alla spalla, senza più risentire nè stanchezza, nè indebolimento, Merola prese fra le braccia il corpo inerte del piccolo martire e correndo si diresse verso una casa, che, nel passare, aveva veduto poco lungi dal fiume.

Per quanto breve fosse il tragitto, Merola raggiunse la piccola casa, ansando e sostentandosi a stento sulle gambe.

La notte fredda, gli abiti inzuppati di acqua, il sangue perduto e la fatica avevano finalmente estenuato la forte fibra dell'ex marinaio.

Egli ebbe appena la forza di bussare replicatamente alla porta, poi, sentendosi venir meno, s'accovacciò per terra ed attese l'invocato aiuto.

E l'aiuto non tardò a venire.

La porta si aperse ed un vecchio appare sulla soglia sostenendo una lampada accesa.

— Chi mi vuole? — egli disse a voce alta guardandosi attorno.

Scorse finalmente Merola, il quale teneva ancora stretto fra le braccia il ragazzetto che aveva pescato nel fiume, ma il giovane non potè rispondere alla domanda, perchè i suoi denti erano stretti come una morsa.

Una sola occhiata bastò al vecchio per indovinare che aveva dinanzi e sè delle persone che erano state in procinto di annegare e senza perdere tempo, tolse dolcemente dalla braccia di Merola il ragazzetto e lo trasportò nella stanza terrena, lo distese su delle foglie secche che si trovano in un canto, poi ritornò fuori per aiutare Merola ad entrare in casa e a farlo sedere sur una sedia.

Continua.

Società Generale Elettrica dell'Adamello

Capitale emesso e versato L. 15.000.000 — Sede in MILANO

EMISSIONE di N. 14 000 OBBLIGAZIONI al 4 ½ %

Con atto 11 aprile 1907 venne costituita in Milano la Società Anonima per azioni **Società Generale Elettrica dell'Adamello** per la durata di anni 40.

Il capitale sociale, all'inizio di 10 milioni, fu aumentato successivamente in varie riprese, ed è ora di lire 15.000.000, rappresentato da N. 75.000 azioni al portatore da lire 200 interamente liberate.

La Società ha per principale oggetto di procedere alla utilizzazione graduale delle importanti forze idrauliche ricavabili dai corsi d'acqua alimentati dai ghiacciai del gruppo dell'Adamello (Alta valle Camonica) ed in genere la partecipazione a tutte le operazioni industriali e commerciali che possono concorrere al conseguimento dello scopo sociale.

Col 1 Aprile 1910 venne regolarmente iniziato l'esercizio di fornitura di energia dalla Centrale di Cedegolo, sul fiume Poglia, e dal Novembre 1910 è pure in esercizio l'impianto del Lago d'Arno (Centrale di Isola). Queste due Centrali possono fornire un quantitativo complessivo di energia di circa 60 milioni di Kw.-ore annui, che è già collocato presso parecchie delle principali Società elettriche di distribuzione della Lombardia, come la Società Generale Italiana Edison di Elettricità, la Società per Imprese Elettriche Conti, la Società Bresciana di Elettricità, ecc., ed a condizioni, stabilite da contratti, che assicurano una conveniente rimunerazione al capitale impiegato.

Durante il periodo di impianto, e precisamente negli esercizi 1907 al 1910, la Società distribuì, a norma dello statuto, ai propri azionisti, un interesse del 4 0/0 sul capitale versato. Nell'esercizio in corso, che verrà chiuso al 31 marzo p. v. gli introiti hanno già raggiunto una cifra ragguardevole e si può quindi aspettare, con molto probabilità, un Bilancio soddisfacente.

In seguito a nuove richieste di energia, da somministrarsi specialmente nel periodo invernale, la **Società Generale Elettrica dell'Adamello** provvide ad ottenere la concessione per derivazione d'acqua dal torrente Adame, affluente del Poglia, ed ha già iniziato i lavori relativi. La produzione complessiva delle due Centrali di Cedegolo e di Isola sarà così portata a 90 milioni di Kw-ore.

La nuova energia, per quanto non disponibile che a cominciare dall'autunno 1913, è già fino da ora quasi completamente collocata.

Per provvedere alla costruzione del nuovo impianto il Consiglio d'Amministrazione fu autorizzato dall'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti, tenutasi il 10 Giugno 1910, a procurarsi i fondi necessari mediante un prestito al 4 1/2 0/0.

In seguito a questa deliberazione, debitamente omologata, la **Società Generale Elettrica dell'Adamello** procederà ad una emissione di obbligazioni al portatore, alle seguenti condizioni:

1. — Il prestito sarà diviso in 14.000 obbligazioni da L. 500 cadauna.

2. — Le obbligazioni godranno, a partire dal 1 Gennaio 1911, l'interesse annuo del 4 1/2 0/0, pagabile in rate semestrali al 1 Gennaio ed al 1 Luglio di ogni anno, al netto di qualsiasi tassa ed imposta presente e futura. La prima cedola sarà pagabile al 1 Luglio 1911.

3. — Le obbligazioni saranno rimborsate al valore nominale di L. 500 ciascuna, in un periodo di anni 20 a partire dal 1916 mediante sorteggio annuale, in conformità al piano di ammortamento stampato sui titoli. La società si riserva il diritto, a far tempo dal 1916, di aumentare il numero delle obbligazioni da estrarsi annualmente, ed anche di rimborsare in parte o totalmente il prestito.

4. — Il pagamento delle cedole e dei titoli estratti verrà effettuato, franco di spese, presso le Casse della Società e della Banca Commerciale Italiana di Milano e sue Filiali.

5. — La Società si obbliga di non accordare speciali garanzie ad altri prestiti obbligatari, senza estenderle anche alle presenti obbligazioni.

6. — La Società farà domanda per la quotazione delle proprie obbligazioni alla Borsa ufficiale di Milano.

Consiglio d'Amministrazione.

On. CESARE MANGILI, Presidente della Banca Commerciale Italiana, **Presidente.**
Comm. JULES JACOBS, Presidente della Società Anonima Tramways di Torino, e Amministratore della Banque de Bruxelles, **Vice Presidente.**
Ing. ALFEO JOVI, Consigliere Delegato.
Comm. OTTO JOEL, Amministratore Delegato della Banca Commerciale Italiana.
GEORGE DE LAVELEYE, Presidente della Banque de Bruxelles.
Ing. CARLO CICOGNA, Amministratore-Direttore della Société Générale Belge d'Entreprises Electriques, di Bruxelles.
Comm. AUGUSTO STUCCHI.
Ing. LUIGI STUCCHI PRINETTI.
Ing. ETTORE CONTI, Amministratore Delegato delle Imprese Elettriche Conti.
Ing. CARLO ESTERLE, Amministratore Delegato della Società Edison.
Comm. ADOLFO ROSSI, Direttore Generale delle Strade Ferrate Meridionali.
ALBERTO TURRETTINI, Direttore Generale della Banque de Paris et des Pays Bas.
HENRY GERON.
Ing. CHARLES HILL MACLOSKIE.
Ing. ENRICO URBAN, Amministratore della Société Générale Belge d'Entreprises Electriques di Bruxelles.

Le predette obbligazioni vengono messe in vendita al prezzo di

Lire 500 più interessi maturati dal 1.o Gennaio a. c.

Le sottoscrizioni saranno interamente servite, sino a concorrenza del disponibile, in ordine di precedenza delle domande. La consegna dei titoli definitivi avrà luogo entro il mese di Marzo p. v. e sarà in facoltà dei sottoscrittori, sia di effettuare il pagamento anticipato delle obbligazioni per usufruire subito dell'impiego del denaro al 4 1/2 per cento, sia di ritirarle a loro piacere, contro pagamento, entro il 30 Giugno 1911.

Le prenotazioni si ricevono presso la Banca Commerciale Italiana di Milano e tutte le sue sedi succursali ed Agenzie inoltre a:

Venezia, Banca Veneta di depositi e Conti Correnti — Pasqualy Ferdinando — Società Bancaria Italiana — Torresin Giuseppe.
Este, Banca Popolare.
Mantova, Banca Agricola Mantovana — Banca Mutua Popolare — Lazzaro Fano e C.
Padova, Banca Cooperativa Popolare — Banca cav. Leonardo Marini.
Treviso, Banca Popolare — Banca Trevigiana Ufficio Cambio.
Udine, Luigi Conti di Giuseppe.
Valdagno, Banca Mutua Popolare.
Vicenza, G. B. Calvi e C.
Vittorio, Banca Mutua Popolare.

VITI AMERICANE
porta innesti e innestata con uva da vino e da mensa
Vitigni ibridi produttori diretti
Alberi da frutta forest. e ornam. | Gelsi selvatici e innestati
Arbusti ornamentali e rampicanti | Pioppi del Canadà
Coniferi e sempreverdi | Fragole - Radici di Asparagi
Sementi di ortaggi e di fiori
Chiedere il catalogo illustrato con nozioni pratiche sulla ricostituzione dei vitigni fillosserati all'Amministrazione dei
Vivai VARISCO in MARIANO al BREMBO (Prov. di Bergamo)

Se volete guarire in breve tempo senza conseguenze
l'impotenza, debolezza virile, nevrastenia, sterilità
dal **dott. CESARE TENCA specialista**
Vicolo S. Zeno, 6, p. 1 - MILANO
VISITE e CONSULTAZIONI dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16
Unire francobollo per la risposta. *(segretezza)*

Nevralgia-Emicrania-Insonnia
Guarigione certa con le polveri
KEFOL
del Chimico **BONACCIO** farmacista a **GINEVRA**
La Scatola di 10 polveri L. 1,50
Deposito per l'Italia: **A. Manzoni e C. - Milano** Via S. Paolo, 11 — [illegible] via di Pietra, ed in tutte le principali farmacie.
Espressamente esigere le Polveri „KEFOL „

DIABETE
Guarigioni radicali documentate SENZA REGIME SPECIALE, innocuità assoluta. ANTIDIABETICO MAYOR del Dott. F. MAYOR Specialista diplomato dalle Accademie di Medicina. Cura completa in 4 flac. di 1½ litro ciasc. L. 20 Regno. Approvazione Gran premio e Medaglia d'Oro Accad. Scientifiche LONDRA, PARIGI, ROMA. - Conces. PIETRO RUFFINI - Via Mercatino, 3 - FIRENZE
È DELITTO RITARDARE LA CURA

PAPIER WLINSI Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi, dolori, lombaggini,* ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi. — *Deposito in tutte le Farmacie.* PARIGI, 31, Rue de Seine.

RINOMATI Preparati di **Pepsina**
Cav. Dott. **CARLO TOSI**
PILLOLE DI PEPSINA digerenti alla Pepsina Vegeto-Animale
L. 2 la Boccetta di 24 pillole
PILLOLE LATTIFUGHE L. 1.50 la boccetta di 18 pillole lattifughe.
In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa) dirimpetto alla Posta — Roma — Genova.

LE PIU EFFICACI CONTRO:
Tossi
Raffreddori
Bronchiti
L. 1.25 la scatola.
In vendita a Udine presso: Farmacie: **G. Comessatti** e **S. Giorgio di P. Zuliani.**

TOSSI
Raucedini - Raffreddor - Pertossi - Co...
PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER
Su ogni scatola deve figurare la Marca di Fabbrica *Vedi facsimile qui sotto.*
Gradevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro
tutte le parti del mondo. Si spediscono
di vaglia postale coll'aggiunta di cent.
25 per l'affrancazione.
A. MANZONI & C.

ANTICA PREMIATA FARMACIA
MALDIFASSI
di A. MANZONI e C.

Specialità medicinali accomandate

- Antiforfurina — ottimo detersivo del cuoio capelluto Flacone L. 2. franco di porto L. 2.80
- Estratto di Camomilla — Flacone L. 1. — franco di porto L. 1.25
- Depilatorio innocuo e sicuro effetto Flacone L. 3.— franco di porto L. 3.30.
- Sciroppo d'Amigdalina Maldifassi ottimo calmante nelle affezioni della gola, petto e polmoni Flacone L. 2.25 franco di porto L. 3.

MILANO — Sordusio, Palazzo della Borsa — **MILANO**
(Dirimpetto alla Posta — Telefono 28

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica („**ALPINISTA**„ sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero „Luser's Touristen-Pflaster„ non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.
Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

HAMAMELIS JELLY
GLICERINA SOLIDIFICATA
(Glicerine & Honey Jelly)
con Hamamelis Virginica

Preparazione impareggiabile per ammorbidire le **Mani** e la **Pelle** in generale.

Hamamelis Jelly [illegible] screpolatura prodotta dell'aria fredda alle mani, alle labbra, ecc. — Utile contro le escoriazioni e irritazioni prodotte dal rasoio. Il suo effetto è quasi istantaneo.

In tubi di metallo a L. 0.75, in tubo doppio L. 1.25 — Per spedizione per posta raccomandata aggiungere centesimi 10 per ogni tubo.

Deposito Generale
Profumeria Inglese Rimmel
Largo S. Margherita - Milano
Fabbriche Londra e Parigi
Chiedere il Catalogo Generale

AGENZIE con Stabilimenti propri
a *Chiasso* per la SVIZZERA
a *Nice* e *Parigi* per la FRANCIA e COLONIE
a *S. Ludwig* per la GERMANIA
a *Trieste* per l'AUSTRIA-UNGHERIA

FERNET-BRANCA
AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
SPECIALITA dei FRATELLI BRANCA di MILANO
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE.
Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere la bottiglia d'origine

AGENZIE in *Italia*
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via SS. Giac. e Filippo 17
TORINO Via Orfane, N. 7
BOLOGNA Piazza S. Simone, N. 1

Concessionari Esclusivi per la vendita del *Fernet-Branca* — nell'AMERICA del SUD *Carlo F. Hofer e C. - Genova* — nella SVIZZERA e GERMANIA *G. Fossati - Chiasso e S. Ludwig* — nell'America del NORD *L. GANDOLFI e C. - NEW YORK*

Vieux cognac *SUPÉRIEUR* | Creme e Liquori *SCIROPPI e CONSERVE* | ALTRE SPECIALITA DELLA DITTA | Gran Liquore Giallo *„MILANO„* | VINO VERMOUT

Tipografia D[illegible] — UDINE — 1911